



Provincia
di Pesaro e Urbino

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

Protocollo n. 10211 del 01/04/2020 08:31:14

Classificazione 009-5 Fascicolo 6/2019

**Oggetto: COMUNE DI FOSSOMBRONE - BOSCARINI COSTRUZIONI SRL -
CONTRIBUTI ISTRUTTORI E RICHIESTA DOCUMENTAZIONE IN MERITO A
PROGETTO IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI
DEGLI ART. 6 E 7 DELLA L.R. N. 11/2019 E DELL'ART. 27-BIS DEL D. LGS. N.
152/2006**

IMPRONTE

TestodelMessaggio.html

83B46CEA6B6FFDEB36F1F78CA4C6896A25E5BBBD5688DD3F298CA5FDA3EA401C11DE08E84516CE
4AFE602BF8228DED5F45B9C5793D5CB51374588D6FF7DC514C

2020.03.31_Contributi istruttori e richiesta integrazioni.pdf

71DD8E52853372E5B3DCE01BEC0BE8B28643E8388634784DEA1E8000983494DA51AC88FB9DCDD5A
344009C2E0528E995F45481C93D5DC5D5891DBA1BBFF79A44

2020.03.31_Contributi istruttori e richiesta integrazioni.pdf.p7m

239C376BFA62A95D28EA7FCCC18D0552448A43E079C66B022A3D99CC5A8FC51FCB2C114A85FA02D
85BF0E65472DEFC2BABCB23E80FAAE6814E03A04D61BE56DE



COMUNE DI FOSSOMBRONE

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Corso Garibaldi n. 8 - Tel. e Fax 0721/723253
PEC: comune.fossombrone@emarche.it

SETTORE III - URBANISTICA

Prot. n. (PEC)

Fossombrone, 31 marzo 2020

Pratica SUE n. **127/2019**

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

SERVIZIO 6

Pianificazione territoriale – Urbanistica – Edilizia – Istruzione
scolastica – Gestione Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo”

Viale A. Gramsci, 4
61121 PESARO PU

PEC: provincia.pesarourbino@legalmail.it

all’attenzione del responsabile del procedimento
arch. Donatella Senigalliesi

e, p.c.

BOSCARINI COSTRUZIONI SRL

Via E. Mattei, 3
61026 BELFORTE ALL’ISAURO PU
PEC: info@pec.boscarinicostruzioni.it

OGGETTO: DITTA BOSCARINI COSTRUZIONI SRL

PROGETTO DI ATTIVITA’ DI RECUPERO RIFIUTI, NUOVO IMPIANTO DI PRODUZIONE DI CONGLOMERATO BITUMINOSO, RIATTIVAZIONE DI IMPIANTI DI FRANTUMAZIONE E PRODUZIONE CALCESTRUZZO, COSTRUZIONE DI CAPANNONE E CONTESTUALE VARIANTE URBANISTICA IN STRADA DEI BRETTOLI – LOCALITA’ GHILARDINO – COMUNE DI FOSSOMBRONE - PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO PER PROGETTO IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI DEGLI ART. 6 E 7 DELLA L.R. N. 11/2019 E DELL’ART. 27-BIS DEL D. LGS. N. 152/2006.

CONTRIBUTI ISTRUTTORI E RICHIESTA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA.

A seguito:

- della delibera della Giunta Comunale n. 254 del 21/11/2019 avente ad oggetto: “*ATTO DI INDIRIZZO SULLA PROPOSTA PROGETTUALE PRESENTATA ALLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO DALLA DITTA BOSCARINI COSTRUZIONI SRL DI BELFORTE ALL’ISAURO (PU), RELATIVA ALL’AREA IN LOCALITA’ GHILARDINO (EX CAVA NE.GAS.)*”, già trasmessa alla ditta Boscarini e alla Provincia con nota del 13/12/2019, prot. n. 39482, con la quale è stato espresso parere favorevole sulla proposta progettuale in oggetto presentata alla Provincia di Pesaro e Urbino in data 12/08/2019 dalla ditta Boscarini Costruzioni srl di Belforte all’Isauro (PU) relativa all’area in località Ghilardino (ex cava NE.GAS.) in argomento, fatto salvo il rispetto da parte

della ditta proponente delle prescrizioni che verranno impartite dai singoli enti e organi coinvolti nel procedimento già attivato;

- delle note di codesta Provincia relative al progetto in oggetto, in particolare la nota del 27/02/2020, prot. n. 6926, acquisita agli atti di questo Comune in data 27/02/2020, prot. n. 5768, con la quale è stata trasmessa la sintesi del Tavolo Tecnico svoltosi in data 18/02/2020, nonché chiesto agli Enti di formulare i loro contributi istruttori, pareri o richieste di integrazioni entro il 16/03/2020;
- della nota di codesta Provincia del 03/03/2020, prot. n. 7366, acquisita agli atti di questo Comune in data 03/03/2020, prot. n. 6109, con la quale è stato chiesto all'AATO e alla PO Attività Estrattive della Regione Marche il proprio contributo istruttorio sul progetto in argomento per gli aspetti di rispettiva competenza entro il 31/03/2020;

con la presente, previo esame del progetto in argomento in collaborazione con i colleghi responsabili per gli aspetti paesaggistici e della viabilità, si comunicano i seguenti contributi istruttori e la richiesta di documentazione integrativa:

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il progetto in argomento, come risulta dagli elaborati ed in particolare dalla RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA E DI VARIANTE URBANISTICA - (TAV. 2.1.i):

- è stato presentato per avere sul territorio comunale un'unica attività per la frantumazione inerti, produzione di calcestruzzo, stoccaggio di macerie edili, stoccaggio di fresato ed impianto di conglomerati bituminosi, con conseguente vantaggio dell'intero territorio comunale, in considerazione della ipotizzata chiusura degli impianti esistenti nel sito della ex cava NE.GAS. in località Barco – (*pag. 4 Relazione Tecnica*), così come indicato dai rappresentati comunali nel tavolo tecnico dell'11/09/2019, nella richiesta della ditta Boscarini del 28/10/2019 per una pronuncia del Comune di Fossombrone sul progetto proposto e nella delibera della Giunta Comunale n. 254 del 21/11/2019 sopracitata;

La ex cava in località Barco di proprietà della ditta NE.GAS. CAVE SRL IN LIQUIDAZIONE si trova sempre nel Comune di Fossombrone e attualmente il sito è utilizzato dalla ditta Boscarini Costruzioni srl, a seguito di contratto di affitto di ramo d'azienda autorizzato dal Tribunale di Urbino.

Nonostante quanto indicato nel progetto e nelle richieste da parte della ditta Boscarini sul sito ex cava NE.GAS. in località Barco, come indicato anche nella "TAV. 0.i – RELAZIONE INTEGRAZIONE PER AVVIO PROCEDIMENTO" del dicembre 2019 a firma dell'ing. Giuseppe Politi di Mondavio (PU), la problematica legata alla chiusura e ripristino dello stato dei luoghi della ex cava NE.GAS. in località Barco *"deve essere affrontata con le parti che si stanno occupando della procedura concordataria"* – (*Pag. 27 Relazione Integrazione*).

- riguarda l'area di proprietà della ditta proponente Boscarini Costruzioni srl individuata al Catasto Terreni del Comune di Fossombrone al foglio 34 (mq 111.324) e al foglio 45 (mq 38.818) per una superficie complessiva di mq 150.142 - (*pag. 6 Relazione - TAV. 3.5 CATASTALE - TAV. 3.5.1 CATASTALE CON INDICAZIONE EDIFICI E CONDONI*), che ricomprende l'area della ex cava NE.GAS. di cui al progetto di recupero ambientale del 1994 - (*TAV. 3.5.2 CATASTALE CON INDICAZIONE AREA DI CAVA*), meglio descritta al paragrafo specifico;
- è stato presentato in variante al PRG, proponendo la creazione di una nuova zona omogenea "D7 - PRODUTTIVA SPECIALE DI RECUPERO AREA DI CAVA - per una superficie di mq 35.700, all'interno della quale sono previsti i seguenti interventi:
 - a) nell'area a valle della strada dei Brettoli – (*Toponomastica Via della cava*) – (mq 24.000):
 - manutenzione ordinaria, straordinaria ed eventuale ristrutturazione degli edifici esistenti;
 - demolizione dell'impianto di frantumazione esistente;
 - costruzione di un nuovo impianto per la produzione di conglomerato bituminoso;

- costruzione di un impianto di produzione di cementato in vicinanza dell'impianto di calcestruzzo esistente;
- sistemazione dell'area;
- sistemazione dell'attuale alveo del fosso del Rozzo fino al fiume;
- b) nell'area a monte della strada dei Brettoli – (*Toponomastica Via della cava*) – (mq 11.700):
 - mantenimento e potenziamento dell'attività di recupero rifiuti con l'inserimento di un impianto mobile per la lavorazione di fresato e macerie;
 - costruzione di un nuovo capannone della superficie di mq 200 per ricovero attrezzi e materiali;
 - sistemazione della canaletta del piazzale;
 - realizzazione di una fascia di verde lungo le scarpate del piazzale;
- prevede, oltre agli interventi sopra descritti, altri lavori al di fuori della "nuova area produttiva" indicati nel progetto di recupero ambientale della ex cava NE.GAS. di cui alla convenzione n. 214/SP del 30/06/1994 di seguito elencati:
 - a) nell'area a valle della strada dei Brettoli – (*Toponomastica Via della cava*):
 - sistemazione dell'area, in particolare quella di proprietà demaniale, con eliminazione dei cumuli di inerti e terra, di baracche e materiali vari;
 - messa a dimora di essenze autoctone e del pioppeto;
 - b) nell'area a monte della strada dei Brettoli – (*Toponomastica Via della cava*):
 - completamento della piantumazione delle scarpate;

Il sito in argomento è fortemente compromesso a seguito degli interventi antropici legati all'attività di cava della ditta NE.GAS. (fabbricati, impianti, vasche di decantazione, piazzali di manovra, accumuli di materiali inerti, stoccaggio di fresato, ecc.) e per la mancata attuazione delle attività previste nel progetto di recupero ambientale, meglio precisati al paragrafo specifico.

PROPRIETA' DELL'AREA

La ditta proponente "BOSCARINI COSTRUZIONI SRL" di Belforte all'Isauro (PU) ha acquistato la piena proprietà del ramo d'azienda per la produzione di inerti in località Ghilardino della società "NE.GAS. CAVE SRL IN LIQUIDAZIONE" di Fossombrone (PU) con atto a rogito notaio Alfredo De Martino di Fano in data 12/03/2018, rep. n. 15031 – rac. n. 10992, registrato a Fano in data 15/03/2018 al n. 1340 - Serie 1, trascritto a Urbino in data 16/03/2018 - Reg. Gen. n. 1325 – Reg. Part. n. 967.

PERMESSO DI COSTRUIRE

Il progetto presenta delle carenze negli elaborati e appare redatto più che come un progetto in variante al PRG, come una vera e propria variante al PRG.

Il progetto dovrà essere integrato con la seguente documentazione:

1. Fabbricati, impianti e strutture esistenti

- a) Elaborati grafici relativi a tutti gli edifici, impianti e strutture esistenti in opportuna scala e opportunamente quotati (piante, prospetti, sezioni, fotografie, ecc.) per il raffronto tra lo stato autorizzato e lo stato di fatto, con riferimento ai Titoli Edilizi e relative Pratiche Edilizie/Condoni, nonché agli identificativi catastali;
- b) Dichiarazione circa l'avvenuta attuazione delle prescrizioni contenute nella Concessione in Sanatoria prot. n. 16942 del 31/07/2008 (PRATICA CONDONO N. 747/86), relativa al cambio di destinazione d'uso da locali di servizio ad uffici per l'attività e modifiche prospettiche;
- c) Dichiarazione circa l'avvenuta attuazione delle prescrizioni contenute nella Concessione in Sanatoria prot. n. 16941 del 31/07/2008 (PRATICA CONDONO N. 37/94), relativa alla realizzazione di pesa per autocarri con annesso locale di servizio e costruzione di una centrale di betonaggio con silos e tramogge;

- d) Verifica analitica dell'idoneità statica dell'opera di sostegno in blocchi di calcestruzzo a valle della strada, supportata anche da valutazioni geologico-geotecniche sulla stabilità dei terreni a monte, anche alla luce della proposta di modifica della situazione attuale (*Pagg. 41-42 Relazione tecnica*), che dovrà essere meglio definita e progettata con specifici elaborati che dovranno prevedere, se necessaria, l'eventuale realizzazione di idonea barriera protettiva per eliminare il rischio di caduta dall'alto di pedoni e veicoli lungo la strada pubblica per tutto lo sviluppo dell'opera di sostegno in blocchi di calcestruzzo oltre a soluzioni di schermature vegetali lungo la strada stessa, da prevedere nella relazione botanico-vegetazionale con progetto di rinaturalizzazione del sito a firma di un tecnico abilitato in materia agronomica-forestale.

Per quanto riguarda la pratica di CONDONO EDILIZIO N. 52/2004 relativa all'ampliamento di un locale adibito ad ufficio vendite (realizzato nel marzo 2003) si conferma che dall'esame degli atti d'ufficio la stessa ad oggi non è stata ancora definita, precisando che tale circostanza risulta anche dall'attestato del tecnico comunale del 26/10/2007, prot. n. 21715 – (Allegato 9 Tav. 2.9), che testualmente recita: *"..... la pratica è stata integrata dei documenti richiesti, nei termini indicati nella richiesta di integrazione e che per la stessa è in corso istruttoria tecnica."* e pertanto tale pratica di condono non può essere ritenuta conclusa, ma ancora da completare.

Si evidenzia comunque che da una prima analisi si riscontra che l'abuso rientra nella fattispecie non suscettibile di sanatoria di cui all'art. 32 – comma 27 – lett. d) del D.L. 269/2003, convertito in L. 326/2003) in quanto realizzato in area soggetta a vincolo paesaggistico di cui all'art. 136 D. Lgs. 42/2004 – (Zona della bassa valle del Metauro – (PS4), dichiarata di notevole interesse pubblico con D.M. 31/07/1985), condizione che andrà comunque verificata con l'Ufficio provinciale competente per le valutazioni paesaggistiche sulle richieste di condono edilizio in ambito di vincolo paesaggistico.

Inoltre per quanto riguarda i fabbricati e gli impianti esistenti dovranno essere attuate le prescrizioni contenute nei Permessi in Sanatoria prot. n. 1694 e prot. n. 16942 del 31/07/2008 sopra richiamati, qualora ancora non ottemperate;

2. Nuovo capannone

- a) Progetto sulle misure compensative per l'invarianza idraulica ai sensi della D.G.R. n. 53 del 27/01/2014;
- b) Progetto per la prevenzione e protezione dai rischi di caduta dall'alto "Linea Vita" ai sensi della L.R. 22/04/2014, n. 7 e del R.R. approvato con D.G.R. n. 1473/2018;
- c) Progetto dell'impianto contro le scariche atmosferiche – (D.M. 37/2008);
- d) Progetto impianti di cui al D.M. 37/2008 comprensivo inoltre di quanto disposto dall'art. 11 del D. Lgs. 03/03/2011 n. 28 "Obbligo di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni rilevanti" o dichiarazione che l'intervento non è soggetto ai requisiti minimi degli edifici (D.M. 26/06/2015);
- e) Progetto relativo all'isolamento termico di cui alla L. 10/1991, D. Lgs. 311/2006 e s.m.i. o dichiarazione che l'intervento non è soggetto ai requisiti minimi degli edifici (D.M. 26/06/2015);
- f) Certificato acustico preventivo di progetto riferito al nuovo capannone (L. 447/1995, L.R. 28/2001, DGR 896/2003 e s.m.i.) o dichiarazione di esenzione dal certificato acustico preventivo e di previsione di impatto acustico;
- g) Autocertificazione di asseverazione in materia igienico-sanitaria attestante la conformità del progetto alle prescrizioni previste dalle norme vigenti;

- h) Dichiarazione attestante la quantità e qualità dei materiali da scavo, indicando inoltre se gli stessi saranno riutilizzati nell'ambito del cantiere ovvero la modalità di smaltimento;
- i) Compilazione telematica del modello ISTAT;

Inoltre il progetto del capannone dovrà essere aggiornato prevedendo:

- il tetto a due falde con manto di copertura in coppi, tegole o simili in modo da richiamare la tipologia degli edifici agricoli;
- la tinteggiatura con i colori delle terre naturali secondo le norme e indicazioni contenute nel P.T.C. Provinciale.

3. Nuovi impianti e strutture

- a) Elaborati grafici in opportuna scala e opportunamente quotati (piante, prospetti, sezioni, ecc.) relativi ai nuovi impianti e strutture: impianto conglomerato bituminoso, impianto cementato, area di stoccaggio macerie edili e fresato, piazzali e aree pavimentate, ecc. - *(risulta soltanto il progetto del nuovo capannone - TAV. 4.3);*
- b) Il progetto dovrà essere aggiornato nell'area a monte della strada dei Brettoli , prevedendo:
 - l'arretramento dell'argine di contenimento h=3m in materiale recuperato a mt 10 dal confine stradale (stessa distanza dalla strada prevista per il nuovo capannone);
 - la messa a dimora di una barriera verde/schermatura vegetale (siepe, piante, ecc.) lungo tutto il fronte strada, nuovo capannone compreso, nel rispetto delle norme vigenti del Codice della strada, sulla base di una relazione botanico-vegetazionale con progetto di rinaturalizzazione del sito a firma di un tecnico abilitato in materia agronomica-forestale;
- c) Progetto della recinzione della “nuova area produttiva”, secondo le indicazioni contenute nel Piano Particolareggiato dei fabbricati in zona agricola.

Contestualmente alla conclusione del procedimento di approvazione del progetto in variante al PRG e prima del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio da parte della Provincia, questo Comune provvederà a calcolare e comunicare l'ammontare del Contributo di costruzione per opere o impianti non destinati alla residenza – (art. 19 DPR 380/2001);

CAVA IN LOCALITA' GHILDARDINO – PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE

L'intera area interessata dal progetto in argomento, inclusa quella in variante al PRG, è compresa all'interno dell'area ex cava NE.GAS. srl in località Ghilardino.

La cava non è stata ancora chiusa (anche se da ben oltre un decennio non è più operante) e risulta censita al n. 58 del Piano Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) tra le cave dismesse che necessitano di ripristino e recupero ambientale con la classificazione CD2 *(cave dismesse in cui il livello di rinaturalizzazione anche spontaneo è da considerarsi insufficiente e che in relazione alle loro dimensioni e localizzazione presentano situazioni di degrado paesaggistico e ambientale).*

La cava in argomento è stata da ultimo definita con l'approvazione del progetto di recupero ambientale ai sensi della L.R. 37/1980 con delibera del C.C. n. 52 del 29/03/1993 e successiva convenzione stipulata in data 30/06/1994, reg. n. 214/SP e autorizzazione comunale del 30/06/1994.

Nel progetto redatto dallo studio geologico Guerra Vittorio & Sorcinelli Paolo di Fano (PU) in data 24/03/1990 (successivamente integrato in data 20/06/1991 per l'adeguamento alle prescrizioni contenute nella D.G.R. n. 2053 del 03/12/1990) e nella convenzione n. 214/SP del 30/06/1994 si prevede la suddivisione dell'area in due zone:

A) Parte alta (a monte della ex strada Provinciale Mondaviese) nella quale è previsto:

- l'asportazione di mc 49.000 tra cappellaccio e materiale utile – (pag. 2 Elaborato L – pagg. 6-7 Convenzione 214/SP);
- il riporto del cappellaccio e degli altri materiali presenti nel materasso alluvionale, accantonati durante la coltivazione, sul fondo cava e sui fronti di abbandono per i necessari "livellamenti" e dopo la realizzazione delle opere di canalizzazione per lo smaltimento delle acque superficiali si procederà con la piantumazione delle essenze arboree ed arbustive quali acacia, rovere, roverella, ginestra e spino bianco – (pagg. 12-13 Elaborato D-E – pagg. 6-7 Convenzione 214/SP);
- la "creazione di un piazzale la cui superficie corrisponderà a quella delle particelle 1, 2, 3, 4 e 98) – (pag. 7 Convenzione 214/SP);

B) Parte bassa (a valle della ex strada Provinciale Mondaviese) nella quale è previsto:

- eliminazione di un grosso cumulo di tout-venant, escavazione di circa mq 2.000 per ampliamento della vasca 1 e sopraelevazione degli argini delle due vasche di decantazione di circa mt 1 – (pag. 13 Elaborato D-E – pag. 7 Convenzione 214/SP);
- "Per quanto riguarda la sistemazione dell'intera area, fatta eccezione per la parte definitivamente recuperata a pioppeto, essa deve ritenersi provvisoria, in quanto alla cessazione dell'attività di lavorazione inerti da parte della NE.GAS., verranno smantellati i vari manufatti, gli accumuli di lavorato e risulteranno colmate tutte le vasche di decantazione, con ridestinazione della stessa alla agricoltura" – (pag. 13 Elaborato D-E);
- "Per tale area si dovrà comunque provvedere al completo recupero ambientale non appena cessata qualsiasi attività produttiva." – (pag. 8 Convenzione 214/SP).

La convenzione n. 214/SP del 1994 prevede inoltre:

- il recupero delle scarpate che dovranno essere rimodellate con pendenza non superiore a 30° e ricoperte con 30 cm di terreno agrario oltre alla semina di specie erbacee ed arbustive;
- il recupero del fondo cava con riporto di terreno agrario dello spessore minimo di cm 60 oltre a concimazioni curative e correttive e alla semina;
- la durata dell'autorizzazione di 2 anni dal rilascio (autorizzazione del 30/06/1994 – scadenza 29/06/1996) entro i quali dovranno essere completate tutte le operazioni di scavo e di recupero ambientale;
- la garanzia di L. 96.000.000 (polizza cauzionale Assicurazioni Generali SpA n. 933350076 del 27/09/1993 – Agenzia di Fossombrone) per il "recupero ambientale dell'intera area oggetto dell'intervento (esclusa la parte comprendente il piazzale di manovra, l'impianto di lavorazione e l'area di accumulo degli inerti lavorati)" consistente nei lavori di riporto di terreno agrario sul fondo cava (cm 60) e sulle scarpate (cm 30), di concimazione, di semina e di piantumazione;
- gli oneri a carico della ditta NE.GAS. tra i quali sono previste le opere di allargamento e di costruzione di strade vicinali e comunali, nonché il contributo alle spese di manutenzione delle strade per il più veloce deterioramento delle sedi stradali causato dall'aumento del traffico pesante legato all'attività di cava – (polizza cauzionale Assicurazioni Generali SpA n. 933350085 del 18/10/1993 – Agenzia di Fossombrone).

Negli elaborati del progetto presentato, in particolare nella TAV. 2.1.i – RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA E DI VARIANTE URBANISTICA – redatta dall'ing. Giuseppe Politi di Mondavio (PU), al paragrafo 7.4. – *Situazione rispetto al piano delle attività estrattive provinciale (PPAE)* e al paragrafo 7.4.1 – *Situazione attuale del piano di recupero ambientale della cava*, vengono trattati gli aspetti della cava NE.GAS. e del progetto di ricomposizione ambientale, con la seguente considerazione finale:

"Concludendo quindi, si evince che vi è corrispondenza con quanto previsto nel progetto del piano di recupero approvato con delibera n. 2053/V del 03/12/1990, nonché nella relativa autorizzazione del Comune del 30/06/1994, con la situazione attuale. Per quanto riguarda la sistemazione a verde si dovrà fare riferimento a quanto previsto in questo progetto, in alternativa a quanto allora previsto." (pag. 58 – TAV. 2.1.i).

Tale conclusione si ritiene non corretta (probabilmente manca un "non" dopo si evince che), non essendoci corrispondenza tra quanto previsto nel progetto di recupero ambientale approvato nel 1994 e la situazione attuale in quanto:

- nella parte a monte esiste uno stoccaggio di recupero di rifiuti non pericolosi (fresato di conglomerato bituminoso) regolato dai provvedimenti di seguito indicati:
 - Iscrizione n. 417 del 22/02/2013 della Ditta NE.GAS. CAVE SRL di Fossombrone (PU) nel Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero dei rifiuti non pericolosi – Codici rifiuti e attività di recupero ammessi al trattamento: 7.1 (R13-R5) – 7.2 (R13-R5) – 7.6 (R13-R5) – 7.25 (R13-R5)– 7.31 (R13)– Scadenza 22/02/2018;
 - Rinnovo e voltura dell'iscrizione n. 417/2013 a favore della ditta BOSCARINI COSTRUZIONI SRL di Belforte all'Isauro (PU) – Nota Provincia di Pesaro e Urbino del 15/03/2018, prot. n. 8582 – Codici rifiuti e attività di recupero ammessi al trattamento: 7.6 (R13) – Scadenza 22/02/2023;
- e quindi non è avvenuta la piantumazione con essenze arboree ed arbustive, tanto che il progetto ne prevede il completamento;
- nella parte a valle è rimasto tutto com'era, senza interventi di ricomposizione ambientale, tanto che il progetto prevede la sistemazione dell'area, in particolare quella di proprietà demaniale, con eliminazione dei cumuli di inerti e terra, di baracche e materiali vari, nonché la messa a dimora di essenze autoctone e del pioppeto;
- in tutta l'area di cava non sono stati realizzati gli interventi finalizzati al completo recupero ambientale e alla ridestinazione dell'area all'agricoltura;

Comunque, come risulta dalla stessa conclusione sopra riportata, per quanto riguarda la sistemazione a verde del sito si dovrà far riferimento a quanto previsto nel progetto presentato dalla ditta Boscarini, in alternativa a quanto stabilito nella ricomposizione ambientale approvata nel 1993/1994, sia per la parte a valle che per la parte a monte della strada dei Brettoli.

Si evidenzia pertanto quanto già indicato nei precedenti tavoli tecnici circa la necessità di considerare il progetto in argomento proposto dalla ditta Boscarini in variante al PRG, anche come progetto in variante alla ricomposizione ambientale prevista nel progetto di recupero ambientale redatto dallo studio geologico Guerra Vittorio & Sorcinelli Paolo di Fano (PU) in data 24/03/1990 (successivamente integrato in data 20/06/1991 per l'adeguamento alle prescrizioni contenute nella D.G.R. n. 2053 del 03/12/1990), sommariamente sopra descritto e approvato ai sensi della L.R. 37/1980 con i provvedimenti comunali del 1993/1994 sopra riportati.

Inoltre resta ancora da perfezionare la procedura di verifica/chiusura della cava per quanto riguarda gli aspetti legati alla coltivazione (asportazione del materiale) in base agli elaborati a suo tempo approvati, operazione che questo Comune intende eseguire con la collaborazione ed il supporto della Provincia e della Regione, come già avvenuto per altre situazioni simili.

In relazione a quanto sopra, per quanto riguarda gli aspetti legati alla cava e alla ricomposizione ambientale, il progetto dovrà essere integrato come segue:

- a) Rielaborazione della tavola 4.7.I – PLANIMETRIA E SEZIONI AREA CAVA APPROVATA ED ESISTENTE – con aggiornamento della traccia di sezione A-A (solo per la parte a monte della strada dei Brettoli) ed elaborazione della traccia di sezione C-C (*Sezioni - Elaborato L - Convenzione 214/SP*) per il raffronto tra la stato approvato e la situazione attuale, cercando di migliorare l'elaborazione grafica per una più facile lettura dei dati;
- b) Rinaturalizzazione e sistemazione delle vasche 1 e 2 con la eliminazione degli argini e livellamento/colmatura delle stesse come previsto nel piano di recupero ambientale di cui alla convenzione del 1994 e successiva piantumazione a pioppeto o con altre piante di genere/specie da stabilire sulla base della relazione botanico-vegetazionale di cui al successivo punto d);
- c) Ampliamento dell'imboschimento a pioppeto o con altre piante di genere/specie da stabilire sulla base della relazione botanico-vegetazionale di cui al successivo punto d), da realizzare lungo il lato est del sito a valle della strada dei Brettoli sui terreni (in tutto o in parte) individuati catastalmente al F. 34 – P. 84-85-86-212 (possibilmente creando un sentiero pedonale dalla strada dei Brettoli al fiume Maturo) e lungo il est e il lato sud del sito a monte della strada dei Brettoli (fino al ricongiungimento con il fosso del Rozzo) sui terreni (in tutto o in parte) individuati catastalmente al F. 45 – P. 4-12-152;
- d) Relazione botanico-vegetazionale con progetto di rinaturalizzazione del sito a firma di un tecnico abilitato in materia agronomica-forestale relativa:
 - all'imboschimento delle vasche e all'ampliamento del pioppeto di cui ai precedenti punti b) e c) di questo paragrafo;
 - alla realizzazione di una barriera verde/schermatura vegetale (siepe, piante, ecc.) lungo la strada dei Brettoli, nel rispetto delle norme vigenti del Codice della strada, come indicato al precedente paragrafo PERMESSO DI COSTRUIRE – punto 1.d)-(lato a valle) e punto 3.b)-(lato a monte).

VIABILITA'

Il progetto dovrà essere integrato con la seguente documentazione:

1. Progetto del traffico relativo all'attività di trasporto dei materiali inerti e lavorati in ingresso e uscita dal sito produttivo:
 - a) Relazione dettagliata con:
 - ipotesi del traffico;
 - proposte di eventuali miglioramenti dei percorsi esistenti;
 - interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e risanamento conservativo necessari attualmente;
 - cronoprogramma delle manutenzioni da eseguire in futuro;
 - b) Elaborato grafico con l'indicazione dei percorsi degli automezzi lungo le strade pubbliche per l'accesso e l'uscita dal sito produttivo;
 - c) Analisi della incidentalità stradale dell'ultimo decennio relativa ai sinistri verificatisi nella strada comunale interessata e negli innesti di quest'ultima con la viabilità provinciale della SP 5 Mondaviese e dei tratti di competenza ANAS degli svincoli SS 73/bis; in particolare occorrerà evidenziare la valutazione degli impatti dei nuovi volumi di traffico (pesante) sulla viabilità sopra descritta, al fine di mettere in atto le azioni necessarie per la riduzione dei rischi di incidentalità. Inoltre occorrerà acquisire il parere dell'ANAS e della Provincia di Pesaro e Urbino per la valutazione delle interferenze con i tratti di strada di cui tali Enti sono proprietari;
2. Regularizzazione della situazione stradale esistente consistente nella sdemanializzazione e cessazione dell'uso pubblico del tratto della ex Strada Vicinale dei Brettoli (da decenni inglobata all'interno della proprietà Boscarini Costruzioni srl in prossimità dell'edificio

destinato a uffici e ricovero macchinari (F.34 – P.68 – sub 1)) e nella classificazione ad uso pubblico del nuovo tracciato stradale che raggiunge il fiume Metauro:

- a) Relazione sullo stato dei luoghi;
- b) Documentazione fotografica;
- c) Elaborato grafico con rilievo dello stato di fatto e sovrapposizione con la mappa catastale;

VARIANTE URBANISTICA

Questo Comune ha provveduto, in accordo con la Provincia di Pesaro e Urbino - (Autorità competente) alla pubblicazione dell'avviso al pubblico della Provincia di Pesaro e Urbino del 08/01/2020 relativo al deposito del progetto in variante al PRG in argomento nel sito web dalla Provincia come segue:

- Albo Pretorio comunale - rep. n. 158 dal 16/01/2020 al 16/03/2020 – (60 giorni)
- BUR Marche n. 6 del 16/01/2020
- Corriere Adriatico del 16/01/2020 - Pagina locale

Il progetto presentato propone delle considerazioni sugli aspetti urbanistici, sulle tutele e sui vincoli della zona in linea generale condivisibili.

Per quanto riguarda invece la proposta della nuova zona omogenea “D7 – PRODUTTIVA SPECIALE DI RECUPERO AREA DI CAVA”, oltre a ribadire che trattasi di progetto in variante al PRG e non di una variante al PRG, si ritiene che la perimetrazione e la norma vadano opportunamente adeguate e corrette in base alle considerazioni sopra riportate ed a quelle che saranno indicate dagli altri Enti competenti in materia (Regione, Provincia, ecc.), anche per consentire un facile recepimento di tale variazione urbanistica in una successiva variante al PRG.

Dall'esame delle tavole progettuali per gli aspetti urbanistici si è potuto notare che in alcune non risulta la corrispondenza tra le campiture e la legenda e pertanto gli elaborati dovranno essere aggiornati.

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Tutta l'area è ricompresa all'interno della Zona della bassa valle del Metauro (PS4), dichiarata di notevole interesse pubblico con D.M. 31/07/1985 e parte dell'area ricade all'interno della fascia di rispetto di mt 150 della sponda destra del fiume Metauro prevista dall'art. 142 – comma 1 – lettera c) del D. Lgs. 42/2004 e pertanto il progetto in argomento è soggetto ad autorizzazione paesaggistica.

Il sito in argomento:

- è fortemente compromesso a seguito degli interventi antropici legati all'attività di cava della ditta NE.GAS. (fabbricati, impianti, vasche di decantazione, piazzali di manovra, accumuli di materiali inerti, stoccaggio di fresato, ecc.) e per la mancata attuazione delle attività previste nel progetto di recupero ambientale della cava stessa, come evidenziato nel paragrafo specifico;
- si trova attualmente in condizioni ambientali e paesaggistiche molto degradate;

e quindi al fine di migliorare la situazione esistente e mitigare l'intervento proposto si ritiene utile e necessario che il progetto venga integrato secondo le indicazioni riportate ai punti precedenti, che per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici vengono di seguito sinteticamente riassunti:

1. Messa a dimora di barriere verdi/schermature vegetali (sieve, piante, ecc.) lungo la strada dei Brettoli, sia a monte che a valle, nel rispetto delle norme vigenti del Codice della strada;
2. Rinaturalizzazione e sistemazione delle vasche 1 e 2 con la eliminazione degli argini e livellamento/colmatura delle stesse e successiva piantumazione a pioppeto o con altre piante di genere/specie;

3. Ampliamento dell'imboschimento a pioppeto o con altre piante di genere/specie da stabilire sulla base della relazione botanico-vegetazionale da realizzare lungo il lato est del sito a valle della strada dei Brettoli sui terreni (in tutto o in parte) individuati catastalmente al F. 34 – P. 84-85-86-212 (possibilmente creando un sentiero pedonale dalla strada dei Brettoli al fiume Maturo) e lungo il est e il lato sud del sito a monte della strada dei Brettoli (fino al ricongiungimento con il fosso del Rozzo) sui terreni (in tutto o in parte) individuati catastalmente al F. 45 – P. 4-12-152;
4. Gli interventi di barriere verdi lungo la strada dei Brettoli, di rinaturalizzazione e piantumazione delle vasche, di ampliamento dell'imboschimento a pioppeto di cui a precedenti punti 1, 2 e 3, dovranno essere definiti con apposita relazione botanico-vegetazionale e con un progetto di rinaturalizzazione del sito a firma di un tecnico abilitato in materia agronomica-forestale;
5. Il nuovo capannone dovrà essere realizzato con tetto a due falde con manto di copertura in coppi, tegole o simili, in modo da richiamare la tipologia degli edifici agricoli e tinteggiato con i colori delle terre naturali secondo le norme e indicazioni contenute nel P.T.C. Provinciale;
6. Nei fabbricati e negli impianti esistenti dovranno essere attuate le prescrizioni contenute nei Permessi in Sanatoria prot. n. 1694 e prot. n. 16942 del 31/07/2008 sopra richiamati, qualora ancora non ottemperate;

ASPETTI AMBIENTALI E IGIENICO-SANITARI

Per tali aspetti si rimanda ai pareri degli SCA competenti (Regione, Provincia, ARPAM, ASUR), suggerendo, come già indicato in sede di tavolo tecnico del 18/02/2020, di valutare l'opportunità di prevedere una struttura per la copertura del deposito di fresato e materiali inerti previsto nella parte a monte della strada, a fianco del nuovo capannone, per evitare la diffusione di polveri nell'ambiente circostante nelle giornate ventose e il dilavamento in quelle piovose.

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO VAS

Vale tutto quanto sopra indicato.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e in attesa delle integrazioni richieste per esprimere il parere di competenza di questo Comune sul progetto in argomento.

Distinti Saluti.

Il Responsabile del Settore III – Urbanistica

Geom. Alberto Poggiaspalla

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
D.P.R. n. 445/2000, del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate,
il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.*



COMUNE DI FOSSOMBRONE

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Corso Garibaldi n. 8 - Tel. e Fax 0721/723253

PEC: comune.fossombrone@emarche.it

SETTORE III - URBANISTICA

Prot. n. (PEC)

Fossombrone, 31 marzo 2020

Pratica SUE n. **127/2019**

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

SERVIZIO 6

Pianificazione territoriale – Urbanistica – Edilizia – Istruzione
scolastica – Gestione Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo”

Viale A. Gramsci, 4

61121 PESARO PU

PEC: provincia.pesarourbino@legalmail.it

all’attenzione del responsabile del procedimento
arch. Donatella Senigalliesi

e, p.c.

BOSCARINI COSTRUZIONI SRL

Via E. Mattei, 3

61026 BELFORTE ALL’ISAURO PU

PEC: info@pec.boscarinicostruzioni.it;

OGGETTO: DITTA BOSCARINI COSTRUZIONI SRL

PROGETTO DI ATTIVITA’ DI RECUPERO RIFIUTI, NUOVO IMPIANTO DI PRODUZIONE DI CONGLOMERATO BITUMINOSO, RIATTIVAZIONE DI IMPIANTI DI FRANTUMAZIONE E PRODUZIONE CALCESTRUZZO, COSTRUZIONE DI CAPANNONE E CONTESTUALE VARIANTE URBANISTICA IN STRADA DEI BRETTOLI – LOCALITA’ GHILARDINO – COMUNE DI FOSSOMBRONE - PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO PER PROGETTO IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI DEGLI ART. 6 E 7 DELLA L.R. N. 11/2019 E DELL’ART. 27-BIS DEL D. LGS. N. 152/2006.

CONTRIBUTI ISTRUTTORI E RICHIESTA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA.

A seguito:

- della delibera della Giunta Comunale n. 254 del 21/11/2019 avente ad oggetto: “*ATTO DI INDIRIZZO SULLA PROPOSTA PROGETTUALE PRESENTATA ALLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO DALLA DITTA BOSCARINI COSTRUZIONI SRL DI BELFORTE ALL’ISAURO (PU), RELATIVA ALL’AREA IN LOCALITA’ GHILARDINO (EX CAVA NE.GAS.)*”, già trasmessa alla ditta Boscarini e alla Provincia con nota del 13/12/2019, prot. n. 39482, con la quale è stato espresso parere favorevole sulla proposta progettuale in oggetto presentata alla Provincia di Pesaro e Urbino in data 12/08/2019 dalla ditta Boscarini Costruzioni srl di Belforte all’Isauro (PU) relativa all’area in località Ghilardino (ex cava NE.GAS.) in argomento, fatto salvo il rispetto da parte

della ditta proponente delle prescrizioni che verranno impartite dai singoli enti e organi coinvolti nel procedimento già attivato;

- delle note di codesta Provincia relative al progetto in oggetto, in particolare la nota del 27/02/2020, prot. n. 6926, acquisita agli atti di questo Comune in data 27/02/2020, prot. n. 5768, con la quale è stata trasmessa la sintesi del Tavolo Tecnico svoltosi in data 18/02/2020, nonché chiesto agli Enti di formulare i loro contributi istruttori, pareri o richieste di integrazioni entro il 16/03/2020;
- della nota di codesta Provincia del 03/03/2020, prot. n. 7366, acquisita agli atti di questo Comune in data 03/03/2020, prot. n. 6109, con la quale è stato chiesto all'AATO e alla PO Attività Estrattive della Regione Marche il proprio contributo istruttorio sul progetto in argomento per gli aspetti di rispettiva competenza entro il 31/03/2020;

con la presente, previo esame del progetto in argomento in collaborazione con i colleghi responsabili per gli aspetti paesaggistici e della viabilità, si comunicano i seguenti contributi istruttori e la richiesta di documentazione integrativa:

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il progetto in argomento, come risulta dagli elaborati ed in particolare dalla RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA E DI VARIANTE URBANISTICA - (TAV. 2.1.i):

- è stato presentato per avere sul territorio comunale un'unica attività per la frantumazione inerti, produzione di calcestruzzo, stoccaggio di macerie edili, stoccaggio di fresato ed impianto di conglomerati bituminosi, con conseguente vantaggio dell'intero territorio comunale, in considerazione della ipotizzata chiusura degli impianti esistenti nel sito della ex cava NE.GAS. in località Barco – (*pag. 4 Relazione Tecnica*), così come indicato dai rappresentati comunali nel tavolo tecnico dell'11/09/2019, nella richiesta della ditta Boscarini del 28/10/2019 per una pronuncia del Comune di Fossombrone sul progetto proposto e nella delibera della Giunta Comunale n. 254 del 21/11/2019 sopracitata;

La ex cava in località Barco di proprietà della ditta NE.GAS. CAVE SRL IN LIQUIDAZIONE si trova sempre nel Comune di Fossombrone e attualmente il sito è utilizzato dalla ditta Boscarini Costruzioni srl, a seguito di contratto di affitto di ramo d'azienda autorizzato dal Tribunale di Urbino.

Nonostante quanto indicato nel progetto e nelle richieste da parte della ditta Boscarini sul sito ex cava NE.GAS. in località Barco, come indicato anche nella "TAV. 0.i – RELAZIONE INTEGRAZIONE PER AVVIO PROCEDIMENTO" del dicembre 2019 a firma dell'ing. Giuseppe Politi di Mondavio (PU), la problematica legata alla chiusura e ripristino dello stato dei luoghi della ex cava NE.GAS. in località Barco *"deve essere affrontata con le parti che si stanno occupando della procedura concordataria"* – (*Pag. 27 Relazione Integrazione*).

- riguarda l'area di proprietà della ditta proponente Boscarini Costruzioni srl individuata al Catasto Terreni del Comune di Fossombrone al foglio 34 (mq 111.324) e al foglio 45 (mq 38.818) per una superficie complessiva di mq 150.142 – (*pag. 6 Relazione - TAV. 3.5 CATASTALE - TAV. 3.5.1 CATASTALE CON INDICAZIONE EDIFICI E CONDONI*), che ricomprende l'area della ex cava NE.GAS. di cui al progetto di recupero ambientale del 1994 – (*TAV. 3.5.2 CATASTALE CON INDICAZIONE AREA DI CAVA*), meglio descritta al paragrafo specifico;
- è stato presentato in variante al PRG, proponendo la creazione di una nuova zona omogenea "D7 - PRODUTTIVA SPECIALE DI RECUPERO AREA DI CAVA - per una superficie di mq 35.700, all'interno della quale sono previsti i seguenti interventi:
 - a) nell'area a valle della strada dei Brettoli – (*Toponomastica Via della cava*) – (mq 24.000):
 - manutenzione ordinaria, straordinaria ed eventuale ristrutturazione degli edifici esistenti;
 - demolizione dell'impianto di frantumazione esistente;
 - costruzione di un nuovo impianto per la produzione di conglomerato bituminoso;

- costruzione di un impianto di produzione di cementato in vicinanza dell'impianto di calcestruzzo esistente;
- sistemazione dell'area;
- sistemazione dell'attuale alveo del fosso del Rozzo fino al fiume;
- b) nell'area a monte della strada dei Brettoli – (*Toponomastica Via della cava*) – (mq 11.700):
 - mantenimento e potenziamento dell'attività di recupero rifiuti con l'inserimento di un impianto mobile per la lavorazione di fresato e macerie;
 - costruzione di un nuovo capannone della superficie di mq 200 per ricovero attrezzi e materiali;
 - sistemazione della canaletta del piazzale;
 - realizzazione di una fascia di verde lungo le scarpate del piazzale;
- prevede, oltre agli interventi sopra descritti, altri lavori al di fuori della "nuova area produttiva" indicati nel progetto di recupero ambientale della ex cava NE.GAS. di cui alla convenzione n. 214/SP del 30/06/1994 di seguito elencati:
 - a) nell'area a valle della strada dei Brettoli – (*Toponomastica Via della cava*):
 - sistemazione dell'area, in particolare quella di proprietà demaniale, con eliminazione dei cumuli di inerti e terra, di baracche e materiali vari;
 - messa a dimora di essenze autoctone e del pioppeto;
 - b) nell'area a monte della strada dei Brettoli – (*Toponomastica Via della cava*):
 - completamento della piantumazione delle scarpate;

Il sito in argomento è fortemente compromesso a seguito degli interventi antropici legati all'attività di cava della ditta NE.GAS. (fabbricati, impianti, vasche di decantazione, piazzali di manovra, accumuli di materiali inerti, stoccaggio di fresato, ecc.) e per la mancata attuazione delle attività previste nel progetto di recupero ambientale, meglio precisati al paragrafo specifico.

PROPRIETA' DELL'AREA

La ditta proponente "BOSCARINI COSTRUZIONI SRL" di Belforte all'Isauro (PU) ha acquistato la piena proprietà del ramo d'azienda per la produzione di inerti in località Ghilardino della società "NE.GAS. CAVE SRL IN LIQUIDAZIONE" di Fossombrone (PU) con atto a rogito notaio Alfredo De Martino di Fano in data 12/03/2018, rep. n. 15031 – rac. n. 10992, registrato a Fano in data 15/03/2018 al n. 1340 - Serie 1, trascritto a Urbino in data 16/03/2018 - Reg. Gen. n. 1325 – Reg. Part. n. 967.

PERMESSO DI COSTRUIRE

Il progetto presenta delle carenze negli elaborati e appare redatto più che come un progetto in variante al PRG, come una vera e propria variante al PRG.

Il progetto dovrà essere integrato con la seguente documentazione:

1. Fabbricati, impianti e strutture esistenti

- a) Elaborati grafici relativi a tutti gli edifici, impianti e strutture esistenti in opportuna scala e opportunamente quotati (piante, prospetti, sezioni, fotografie, ecc.) per il raffronto tra lo stato autorizzato e lo stato di fatto, con riferimento ai Titoli Edilizi e relative Pratiche Edilizie/Condoni, nonché agli identificativi catastali;
- b) Dichiarazione circa l'avvenuta attuazione delle prescrizioni contenute nella Concessione in Sanatoria prot. n. 16942 del 31/07/2008 (PRATICA CONDONO N. 747/86), relativa al cambio di destinazione d'uso da locali di servizio ad uffici per l'attività e modifiche prospettiche;
- c) Dichiarazione circa l'avvenuta attuazione delle prescrizioni contenute nella Concessione in Sanatoria prot. n. 16941 del 31/07/2008 (PRATICA CONDONO N. 37/94), relativa alla realizzazione di pesa per autocarri con annesso locale di servizio e costruzione di una centrale di betonaggio con silos e tramogge;

- d) Verifica analitica dell'idoneità statica dell'opera di sostegno in blocchi di calcestruzzo a valle della strada, supportata anche da valutazioni geologico-geotecniche sulla stabilità dei terreni a monte, anche alla luce della proposta di modifica della situazione attuale (*Pagg. 41-42 Relazione tecnica*), che dovrà essere meglio definita e progettata con specifici elaborati che dovranno prevedere, se necessaria, l'eventuale realizzazione di idonea barriera protettiva per eliminare il rischio di caduta dall'alto di pedoni e veicoli lungo la strada pubblica per tutto lo sviluppo dell'opera di sostegno in blocchi di calcestruzzo oltre a soluzioni di schermature vegetali lungo la strada stessa, da prevedere nella relazione botanico-vegetazionale con progetto di rinaturalizzazione del sito a firma di un tecnico abilitato in materia agronomica-forestale.

Per quanto riguarda la pratica di CONDONO EDILIZIO N. 52/2004 relativa all'ampliamento di un locale adibito ad ufficio vendite (realizzato nel marzo 2003) si conferma che dall'esame degli atti d'ufficio la stessa ad oggi non è stata ancora definita, precisando che tale circostanza risulta anche dall'attestato del tecnico comunale del 26/10/2007, prot. n. 21715 – (Allegato 9 Tav. 2.9), che testualmente recita: *"..... la pratica è stata integrata dei documenti richiesti, nei termini indicati nella richiesta di integrazione e che per la stessa è in corso istruttoria tecnica."* e pertanto tale pratica di condono non può essere ritenuta conclusa, ma ancora da completare.

Si evidenzia comunque che da una prima analisi si riscontra che l'abuso rientra nella fattispecie non suscettibile di sanatoria di cui all'art. 32 – comma 27 – lett. d) del D.L. 269/2003, convertito in L. 326/2003) in quanto realizzato in area soggetta a vincolo paesaggistico di cui all'art. 136 D. Lgs. 42/2004 – (Zona della bassa valle del Metauro – (PS4), dichiarata di notevole interesse pubblico con D.M. 31/07/1985), condizione che andrà comunque verificata con l'Ufficio provinciale competente per le valutazioni paesaggistiche sulle richieste di condono edilizio in ambito di vincolo paesaggistico.

Inoltre per quanto riguarda i fabbricati e gli impianti esistenti dovranno essere attuate le prescrizioni contenute nei Permessi in Sanatoria prot. n. 1694 e prot. n. 16942 del 31/07/2008 sopra richiamati, qualora ancora non ottemperate;

2. Nuovo capannone

- a) Progetto sulle misure compensative per l'invarianza idraulica ai sensi della D.G.R. n. 53 del 27/01/2014;
- b) Progetto per la prevenzione e protezione dai rischi di caduta dall'alto "Linea Vita" ai sensi della L.R. 22/04/2014, n. 7 e del R.R. approvato con D.G.R. n. 1473/2018;
- c) Progetto dell'impianto contro le scariche atmosferiche – (D.M. 37/2008);
- d) Progetto impianti di cui al D.M. 37/2008 comprensivo inoltre di quanto disposto dall'art. 11 del D. Lgs. 03/03/2011 n. 28 "Obbligo di integrazione delle fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione e negli edifici esistenti sottoposti a ristrutturazioni rilevanti" o dichiarazione che l'intervento non è soggetto ai requisiti minimi degli edifici (D.M. 26/06/2015);
- e) Progetto relativo all'isolamento termico di cui alla L. 10/1991, D. Lgs. 311/2006 e s.m.i. o dichiarazione che l'intervento non è soggetto ai requisiti minimi degli edifici (D.M. 26/06/2015);
- f) Certificato acustico preventivo di progetto riferito al nuovo capannone (L. 447/1995, L.R. 28/2001, DGR 896/2003 e s.m.i.) o dichiarazione di esenzione dal certificato acustico preventivo e di previsione di impatto acustico;
- g) Autocertificazione di asseverazione in materia igienico-sanitaria attestante la conformità del progetto alle prescrizioni previste dalle norme vigenti;

- h) Dichiarazione attestante la quantità e qualità dei materiali da scavo, indicando inoltre se gli stessi saranno riutilizzati nell'ambito del cantiere ovvero la modalità di smaltimento;
- i) Compilazione telematica del modello ISTAT;

Inoltre il progetto del capannone dovrà essere aggiornato prevedendo:

- il tetto a due falde con manto di copertura in coppi, tegole o simili in modo da richiamare la tipologia degli edifici agricoli;
- la tinteggiatura con i colori delle terre naturali secondo le norme e indicazioni contenute nel P.T.C. Provinciale.

3. Nuovi impianti e strutture

- a) Elaborati grafici in opportuna scala e opportunamente quotati (piante, prospetti, sezioni, ecc.) relativi ai nuovi impianti e strutture: impianto conglomerato bituminoso, impianto cementato, area di stoccaggio macerie edili e fresato, piazzali e aree pavimentate, ecc. - *(risulta soltanto il progetto del nuovo capannone - TAV. 4.3);*
- b) Il progetto dovrà essere aggiornato nell'area a monte della strada dei Brettoli , prevedendo:
 - l'arretramento dell'argine di contenimento h=3m in materiale recuperato a mt 10 dal confine stradale (stessa distanza dalla strada prevista per il nuovo capannone);
 - la messa a dimora di una barriera verde/schermatura vegetale (siepe, piante, ecc.) lungo tutto il fronte strada, nuovo capannone compreso, nel rispetto delle norme vigenti del Codice della strada, sulla base di una relazione botanico-vegetazionale con progetto di rinaturalizzazione del sito a firma di un tecnico abilitato in materia agronomica-forestale;
- c) Progetto della recinzione della “nuova area produttiva”, secondo le indicazioni contenute nel Piano Particolareggiato dei fabbricati in zona agricola.

Contestualmente alla conclusione del procedimento di approvazione del progetto in variante al PRG e prima del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio da parte della Provincia, questo Comune provvederà a calcolare e comunicare l'ammontare del Contributo di costruzione per opere o impianti non destinati alla residenza – (art. 19 DPR 380/2001);

CAVA IN LOCALITA' GHILDARDINO – PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE

L'intera area interessata dal progetto in argomento, inclusa quella in variante al PRG, è compresa all'interno dell'area ex cava NE.GAS. srl in località Ghilardino.

La cava non è stata ancora chiusa (anche se da ben oltre un decennio non è più operante) e risulta censita al n. 58 del Piano Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) tra le cave dismesse che necessitano di ripristino e recupero ambientale con la classificazione CD2 *(cave dismesse in cui il livello di rinaturalizzazione anche spontaneo è da considerarsi insufficiente e che in relazione alle loro dimensioni e localizzazione presentano situazioni di degrado paesaggistico e ambientale).*

La cava in argomento è stata da ultimo definita con l'approvazione del progetto di recupero ambientale ai sensi della L.R. 37/1980 con delibera del C.C. n. 52 del 29/03/1993 e successiva convenzione stipulata in data 30/06/1994, reg. n. 214/SP e autorizzazione comunale del 30/06/1994.

Nel progetto redatto dallo studio geologico Guerra Vittorio & Sorcinelli Paolo di Fano (PU) in data 24/03/1990 (successivamente integrato in data 20/06/1991 per l'adeguamento alle prescrizioni contenute nella D.G.R. n. 2053 del 03/12/1990) e nella convenzione n. 214/SP del 30/06/1994 si prevede la suddivisione dell'area in due zone:

A) Parte alta (a monte della ex strada Provinciale Mondaviese) nella quale è previsto:

- l'asportazione di mc 49.000 tra cappellaccio e materiale utile – (pag. 2 Elaborato L – pagg. 6-7 Convenzione 214/SP);
- il riporto del cappellaccio e degli altri materiali presenti nel materasso alluvionale, accantonati durante la coltivazione, sul fondo cava e sui fronti di abbandono per i necessari "livellamenti" e dopo la realizzazione delle opere di canalizzazione per lo smaltimento delle acque superficiali si procederà con la piantumazione delle essenze arboree ed arbustive quali acacia, rovere, roverella, ginestra e spino bianco – (pagg. 12-13 Elaborato D-E – pagg. 6-7 Convenzione 214/SP);
- la "creazione di un piazzale la cui superficie corrisponderà a quella delle particelle 1, 2, 3, 4 e 98) – (pag. 7 Convenzione 214/SP);

B) Parte bassa (a valle della ex strada Provinciale Mondaviese) nella quale è previsto:

- eliminazione di un grosso cumulo di tout-venant, escavazione di circa mq 2.000 per ampliamento della vasca 1 e sopraelevazione degli argini delle due vasche di decantazione di circa mt 1 – (pag. 13 Elaborato D-E – pag. 7 Convenzione 214/SP);
- "Per quanto riguarda la sistemazione dell'intera area, fatta eccezione per la parte definitivamente recuperata a pioppeto, essa deve ritenersi provvisoria, in quanto alla cessazione dell'attività di lavorazione inerti da parte della NE.GAS., verranno smantellati i vari manufatti, gli accumuli di lavorato e risulteranno colmate tutte le vasche di decantazione, con ridestinazione della stessa alla agricoltura" – (pag. 13 Elaborato D-E);
- "Per tale area si dovrà comunque provvedere al completo recupero ambientale non appena cessata qualsiasi attività produttiva." – (pag. 8 Convenzione 214/SP).

La convenzione n. 214/SP del 1994 prevede inoltre:

- il recupero delle scarpate che dovranno essere rimodellate con pendenza non superiore a 30° e ricoperte con 30 cm di terreno agrario oltre alla semina di specie erbacee ed arbustive;
- il recupero del fondo cava con riporto di terreno agrario dello spessore minimo di cm 60 oltre a concimazioni curative e correttive e alla semina;
- la durata dell'autorizzazione di 2 anni dal rilascio (autorizzazione del 30/06/1994 – scadenza 29/06/1996) entro i quali dovranno essere completate tutte le operazioni di scavo e di recupero ambientale;
- la garanzia di L. 96.000.000 (polizza cauzionale Assicurazioni Generali SpA n. 933350076 del 27/09/1993 – Agenzia di Fossombrone) per il "recupero ambientale dell'intera area oggetto dell'intervento (esclusa la parte comprendente il piazzale di manovra, l'impianto di lavorazione e l'area di accumulo degli inerti lavorati)" consistente nei lavori di riporto di terreno agrario sul fondo cava (cm 60) e sulle scarpate (cm 30), di concimazione, di semina e di piantumazione;
- gli oneri a carico della ditta NE.GAS. tra i quali sono previste le opere di allargamento e di costruzione di strade vicinali e comunali, nonché il contributo alle spese di manutenzione delle strade per il più veloce deterioramento delle sedi stradali causato dall'aumento del traffico pesante legato all'attività di cava – (polizza cauzionale Assicurazioni Generali SpA n. 933350085 del 18/10/1993 – Agenzia di Fossombrone).

Negli elaborati del progetto presentato, in particolare nella TAV. 2.1.i – RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA E DI VARIANTE URBANISTICA – redatta dall'ing. Giuseppe Politi di Mondavio (PU), al paragrafo 7.4. – *Situazione rispetto al piano delle attività estrattive provinciale (PPAE)* e al paragrafo 7.4.1 – *Situazione attuale del piano di recupero ambientale della cava*, vengono trattati gli aspetti della cava NE.GAS. e del progetto di ricomposizione ambientale, con la seguente considerazione finale:

"Concludendo quindi, si evince che vi è corrispondenza con quanto previsto nel progetto del piano di recupero approvato con delibera n. 2053/V del 03/12/1990, nonché nella relativa autorizzazione del Comune del 30/06/1994, con la situazione attuale. Per quanto riguarda la sistemazione a verde si dovrà fare riferimento a quanto previsto in questo progetto, in alternativa a quanto allora previsto." (pag. 58 – TAV. 2.1.i).

Tale conclusione si ritiene non corretta (probabilmente manca un "non" dopo si evince che), non essendoci corrispondenza tra quanto previsto nel progetto di recupero ambientale approvato nel 1994 e la situazione attuale in quanto:

- nella parte a monte esiste uno stoccaggio di recupero di rifiuti non pericolosi (fresato di conglomerato bituminoso) regolato dai provvedimenti di seguito indicati:
 - Iscrizione n. 417 del 22/02/2013 della Ditta NE.GAS. CAVE SRL di Fossombrone (PU) nel Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero dei rifiuti non pericolosi – Codici rifiuti e attività di recupero ammessi al trattamento: 7.1 (R13-R5) – 7.2 (R13-R5) – 7.6 (R13-R5) – 7.25 (R13-R5)– 7.31 (R13)– Scadenza 22/02/2018;
 - Rinnovo e voltura dell'iscrizione n. 417/2013 a favore della ditta BOSCARINI COSTRUZIONI SRL di Belforte all'Isauro (PU) – Nota Provincia di Pesaro e Urbino del 15/03/2018, prot. n. 8582 – Codici rifiuti e attività di recupero ammessi al trattamento: 7.6 (R13) – Scadenza 22/02/2023;
- e quindi non è avvenuta la piantumazione con essenze arboree ed arbustive, tanto che il progetto ne prevede il completamento;
- nella parte a valle è rimasto tutto com'era, senza interventi di ricomposizione ambientale, tanto che il progetto prevede la sistemazione dell'area, in particolare quella di proprietà demaniale, con eliminazione dei cumuli di inerti e terra, di baracche e materiali vari, nonché la messa a dimora di essenze autoctone e del pioppeto;
- in tutta l'area di cava non sono stati realizzati gli interventi finalizzati al completo recupero ambientale e alla ridestinazione dell'area all'agricoltura;

Comunque, come risulta dalla stessa conclusione sopra riportata, per quanto riguarda la sistemazione a verde del sito si dovrà far riferimento a quanto previsto nel progetto presentato dalla ditta Boscarini, in alternativa a quanto stabilito nella ricomposizione ambientale approvata nel 1993/1994, sia per la parte a valle che per la parte a monte della strada dei Brettoli.

Si evidenzia pertanto quanto già indicato nei precedenti tavoli tecnici circa la necessità di considerare il progetto in argomento proposto dalla ditta Boscarini in variante al PRG, anche come progetto in variante alla ricomposizione ambientale prevista nel progetto di recupero ambientale redatto dallo studio geologico Guerra Vittorio & Sorcinelli Paolo di Fano (PU) in data 24/03/1990 (successivamente integrato in data 20/06/1991 per l'adeguamento alle prescrizioni contenute nella D.G.R. n. 2053 del 03/12/1990), sommariamente sopra descritto e approvato ai sensi della L.R. 37/1980 con i provvedimenti comunali del 1993/1994 sopra riportati.

Inoltre resta ancora da perfezionare la procedura di verifica/chiusura della cava per quanto riguarda gli aspetti legati alla coltivazione (asportazione del materiale) in base agli elaborati a suo tempo approvati, operazione che questo Comune intende eseguire con la collaborazione ed il supporto della Provincia e della Regione, come già avvenuto per altre situazioni simili.

In relazione a quanto sopra, per quanto riguarda gli aspetti legati alla cava e alla ricomposizione ambientale, il progetto dovrà essere integrato come segue:

- a) Rielaborazione della tavola 4.7.I – PLANIMETRIA E SEZIONI AREA CAVA APPROVATA ED ESISTENTE – con aggiornamento della traccia di sezione A-A (solo per la parte a monte della strada dei Brettoli) ed elaborazione della traccia di sezione C-C (*Sezioni - Elaborato L - Convenzione 214/SP*) per il raffronto tra la stato approvato e la situazione attuale, cercando di migliorare l'elaborazione grafica per una più facile lettura dei dati;
- b) Rinaturalizzazione e sistemazione delle vasche 1 e 2 con la eliminazione degli argini e livellamento/colmatura delle stesse come previsto nel piano di recupero ambientale di cui alla convenzione del 1994 e successiva piantumazione a pioppeto o con altre piante di genere/specie da stabilire sulla base della relazione botanico-vegetazionale di cui al successivo punto d);
- c) Ampliamento dell'imboschimento a pioppeto o con altre piante di genere/specie da stabilire sulla base della relazione botanico-vegetazionale di cui al successivo punto d), da realizzare lungo il lato est del sito a valle della strada dei Brettoli sui terreni (in tutto o in parte) individuati catastalmente al F. 34 – P. 84-85-86-212 (possibilmente creando un sentiero pedonale dalla strada dei Brettoli al fiume Maturo) e lungo il est e il lato sud del sito a monte della strada dei Brettoli (fino al ricongiungimento con il fosso del Rozzo) sui terreni (in tutto o in parte) individuati catastalmente al F. 45 – P. 4-12-152;
- d) Relazione botanico-vegetazionale con progetto di rinaturalizzazione del sito a firma di un tecnico abilitato in materia agronomica-forestale relativa:
 - all'imboschimento delle vasche e all'ampliamento del pioppeto di cui ai precedenti punti b) e c) di questo paragrafo;
 - alla realizzazione di una barriera verde/schermatura vegetale (siepe, piante, ecc.) lungo la strada dei Brettoli, nel rispetto delle norme vigenti del Codice della strada, come indicato al precedente paragrafo PERMESSO DI COSTRUIRE – punto 1.d)-(lato a valle) e punto 3.b)-(lato a monte).

VIABILITA'

Il progetto dovrà essere integrato con la seguente documentazione:

1. Progetto del traffico relativo all'attività di trasporto dei materiali inerti e lavorati in ingresso e uscita dal sito produttivo:
 - a) Relazione dettagliata con:
 - ipotesi del traffico;
 - proposte di eventuali miglioramenti dei percorsi esistenti;
 - interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e risanamento conservativo necessari attualmente;
 - cronoprogramma delle manutenzioni da eseguire in futuro;
 - b) Elaborato grafico con l'indicazione dei percorsi degli automezzi lungo le strade pubbliche per l'accesso e l'uscita dal sito produttivo;
 - c) Analisi della incidentalità stradale dell'ultimo decennio relativa ai sinistri verificatisi nella strada comunale interessata e negli innesti di quest'ultima con la viabilità provinciale della SP 5 Mondaviese e dei tratti di competenza ANAS degli svincoli SS 73/bis; in particolare occorrerà evidenziare la valutazione degli impatti dei nuovi volumi di traffico (pesante) sulla viabilità sopra descritta, al fine di mettere in atto le azioni necessarie per la riduzione dei rischi di incidentalità. Inoltre occorrerà acquisire il parere dell'ANAS e della Provincia di Pesaro e Urbino per la valutazione delle interferenze con i tratti di strada di cui tali Enti sono proprietari;
2. Regularizzazione della situazione stradale esistente consistente nella sdemanializzazione e cessazione dell'uso pubblico del tratto della ex Strada Vicinale dei Brettoli (da decenni inglobata all'interno della proprietà Boscarini Costruzioni srl in prossimità dell'edificio

destinato a uffici e ricovero macchinari (F.34 – P.68 – sub 1)) e nella classificazione ad uso pubblico del nuovo tracciato stradale che raggiunge il fiume Metauro:

- a) Relazione sullo stato dei luoghi;
- b) Documentazione fotografica;
- c) Elaborato grafico con rilievo dello stato di fatto e sovrapposizione con la mappa catastale;

VARIANTE URBANISTICA

Questo Comune ha provveduto, in accordo con la Provincia di Pesaro e Urbino - (Autorità competente) alla pubblicazione dell'avviso al pubblico della Provincia di Pesaro e Urbino del 08/01/2020 relativo al deposito del progetto in variante al PRG in argomento nel sito web dalla Provincia come segue:

- Albo Pretorio comunale - rep. n. 158 dal 16/01/2020 al 16/03/2020 – (60 giorni)
- BUR Marche n. 6 del 16/01/2020
- Corriere Adriatico del 16/01/2020 - Pagina locale

Il progetto presentato propone delle considerazioni sugli aspetti urbanistici, sulle tutele e sui vincoli della zona in linea generale condivisibili.

Per quanto riguarda invece la proposta della nuova zona omogenea “D7 – PRODUTTIVA SPECIALE DI RECUPERO AREA DI CAVA”, oltre a ribadire che trattasi di progetto in variante al PRG e non di una variante al PRG, si ritiene che la perimetrazione e la norma vadano opportunamente adeguate e corrette in base alle considerazioni sopra riportate ed a quelle che saranno indicate dagli altri Enti competenti in materia (Regione, Provincia, ecc.), anche per consentire un facile recepimento di tale variazione urbanistica in una successiva variante al PRG.

Dall'esame delle tavole progettuali per gli aspetti urbanistici si è potuto notare che in alcune non risulta la corrispondenza tra le campiture e la legenda e pertanto gli elaborati dovranno essere aggiornati.

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Tutta l'area è ricompresa all'interno della Zona della bassa valle del Metauro (PS4), dichiarata di notevole interesse pubblico con D.M. 31/07/1985 e parte dell'area ricade all'interno della fascia di rispetto di mt 150 della sponda destra del fiume Metauro prevista dall'art. 142 – comma 1 – lettera c) del D. Lgs. 42/2004 e pertanto il progetto in argomento è soggetto ad autorizzazione paesaggistica.

Il sito in argomento:

- è fortemente compromesso a seguito degli interventi antropici legati all'attività di cava della ditta NE.GAS. (fabbricati, impianti, vasche di decantazione, piazzali di manovra, accumuli di materiali inerti, stoccaggio di fresato, ecc.) e per la mancata attuazione delle attività previste nel progetto di recupero ambientale della cava stessa, come evidenziato nel paragrafo specifico;
- si trova attualmente in condizioni ambientali e paesaggistiche molto degradate;

e quindi al fine di migliorare la situazione esistente e mitigare l'intervento proposto si ritiene utile e necessario che il progetto venga integrato secondo le indicazioni riportate ai punti precedenti, che per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici vengono di seguito sinteticamente riassunti:

1. Messa a dimora di barriere verdi/schermature vegetali (sieve, piante, ecc.) lungo la strada dei Brettoli, sia a monte che a valle, nel rispetto delle norme vigenti del Codice della strada;
2. Rinaturalizzazione e sistemazione delle vasche 1 e 2 con la eliminazione degli argini e livellamento/colmatura delle stesse e successiva piantumazione a pioppeto o con altre piante di genere/specie;

3. Ampliamento dell'imboschimento a pioppeto o con altre piante di genere/specie da stabilire sulla base della relazione botanico-vegetazionale da realizzare lungo il lato est del sito a valle della strada dei Brettoli sui terreni (in tutto o in parte) individuati catastalmente al F. 34 – P. 84-85-86-212 (possibilmente creando un sentiero pedonale dalla strada dei Brettoli al fiume Maturo) e lungo il est e il lato sud del sito a monte della strada dei Brettoli (fino al ricongiungimento con il fosso del Rozzo) sui terreni (in tutto o in parte) individuati catastalmente al F. 45 – P. 4-12-152;
4. Gli interventi di barriere verdi lungo la strada dei Brettoli, di rinaturalizzazione e piantumazione delle vasche, di ampliamento dell'imboschimento a pioppeto di cui a precedenti punti 1, 2 e 3, dovranno essere definiti con apposita relazione botanico-vegetazionale e con un progetto di rinaturalizzazione del sito a firma di un tecnico abilitato in materia agronomica-forestale;
5. Il nuovo capannone dovrà essere realizzato con tetto a due falde con manto di copertura in coppi, tegole o simili, in modo da richiamare la tipologia degli edifici agricoli e tinteggiato con i colori delle terre naturali secondo le norme e indicazioni contenute nel P.T.C. Provinciale;
6. Nei fabbricati e negli impianti esistenti dovranno essere attuate le prescrizioni contenute nei Permessi in Sanatoria prot. n. 1694 e prot. n. 16942 del 31/07/2008 sopra richiamati, qualora ancora non ottemperate;

ASPETTI AMBIENTALI E IGIENICO-SANITARI

Per tali aspetti si rimanda ai pareri degli SCA competenti (Regione, Provincia, ARPAM, ASUR), suggerendo, come già indicato in sede di tavolo tecnico del 18/02/2020, di valutare l'opportunità di prevedere una struttura per la copertura del deposito di fresato e materiali inerti previsto nella parte a monte della strada, a fianco del nuovo capannone, per evitare la diffusione di polveri nell'ambiente circostante nelle giornate ventose e il dilavamento in quelle piovose.

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO VAS

Vale tutto quanto sopra indicato.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e in attesa delle integrazioni richieste per esprimere il parere di competenza di questo Comune sul progetto in argomento.

Distinti Saluti.

Il Responsabile del Settore III – Urbanistica

Geom. Alberto Poggiaspalla

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, del D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.